



Profilo dei Diplomatici 2016

**Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazioni,
punti di forza e prospettive di studio e di lavoro**

In collaborazione con:



Con il sostegno del:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Orientamento e dis-orientamento</i>	
<i>Gli strumenti e le azioni per le scelte degli studenti della scuola secondaria di I e II grado</i>	7
di Mauro Borsarini e Renato Salsone	
<i>Prima e dopo il diploma. Commento dei risultati AlmaDiploma</i>	13
<i>Analisi della documentazione AlmaDiploma-AlmaOrièntati . . .</i>	43
<i>Note metodologiche</i>	57
<i>Rappresentazioni grafiche AlmaDiploma</i>	81
<i>Rappresentazioni grafiche AlmaDiploma-AlmaOrièntati</i>	123
<i>I Profili</i>	145
<i>Profili 1 – Tipo di diploma</i>	147
<i>Profili 2 – Genere, voto di diploma e regolarità negli studi</i>	163
<i>Profili 3 – Prospettive post-diploma</i>	179

ORIENTAMENTO E DIS-ORIENTAMENTO

**Gli strumenti e le azioni per le scelte
degli studenti della scuola secondaria
di I e II grado**

*di **Mauro Borsarini***

presidente dell'Associazione di Scuole AlmaDiploma

*di **Renato Salsone***

direttore dell'Associazione di Scuole AlmaDiploma

Ricerca, analisi, innovazione. Sono le complesse attività-chiave del mondo della scuola, azioni e processi cruciali per l'evoluzione di questo settore fondamentale per la formazione delle nuove generazioni. La Scuola secondaria di I e II grado si trova infatti a rispondere con la sua offerta formativa ai bisogni e alle richieste delle famiglie, delle istituzioni locali e del mercato del lavoro.

Compiti ardui in un contesto socio-economico come quello attuale, resi ancora più complicati dall'introduzione di nuovi adempimenti burocratico-amministrativi e da continue sollecitazioni esterne e

interne, che limitano fortemente tempo ed energie da dedicare a queste attività.

E' in questo scenario che torna con urgenza la necessità di porre l'accento su due temi - l'orientamento e l'autovalutazione - che sono di importanza strategica per la crescita del Sistema Paese. Un Sistema formativo efficiente ed efficace, infatti, investe sui giovani e punta alla crescita: "Autovalutandosi, orienta e orientandosi, valuta".

In questa ottica *AlmaDiploma*, l'Associazione di scuole nata nel 2000 sul modello del **Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea** e da esso sostenuta, fornisce un contributo concreto. L'obiettivo, connotato al fine istituzionale dell'associazione, è infatti quello di mettere in comune competenze, professionalità, risorse, al fine di dotare tutte le Istituzioni Scolastiche degli strumenti necessari per affrontare con maggior consapevolezza e chiarezza di intenti le problematiche insite nel sistema di istruzione e formazione così fortemente interessato dai mutamenti in atto.

Il **Profilo dei Diplomatici 2016** rappresenta pertanto una risposta concreta e tempestiva a due nodi cruciali, oggi al centro del dibattito sul sistema scolastico italiano: la necessità, da un lato, di una diffusa e condivisa cultura della valutazione interna ed esterna alla scuola e, dall'altro, l'opportunità di offrire agli studenti un orientamento più mirato alle proprie esigenze individuali. L'intento è quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi. Il *Profilo*, indagando le caratteristiche di studio, i giudizi sul proprio percorso scolastico e le prospettive di oltre **40 mila diplomatici**, rappresenta uno strumento prezioso per far funzionare meglio la propria scuola e, più in generale, l'intero sistema formativo. Per raggiungere questi obiettivi occorrono strumenti efficaci, analisi e conoscenze affidabili e tempestive, come quelle offerte da

AlmaDiploma, in grado di aiutare a leggere la realtà a partire da evidenze empiriche.

Il *Profilo dei Diplomati* va in questa direzione, consentendo ai Dirigenti Scolastici e agli Organi Collegiali di disporre di informazioni affidabili e continuative a supporto delle decisioni che sono chiamati a prendere in merito al sistema scuola; decisioni che coinvolgono anche famiglie e studenti, il mondo dell'impresa e i policy maker. Da questo punto di vista, il Rapporto offre la possibilità di operare utili confronti tra i diversi indirizzi di studi e di approfondire numerosi aspetti, quali il background familiare, le performance di studio, le differenze di genere.

Il valore aggiunto del *Profilo dei Diplomati* è legato pertanto alla sua capacità di sintetizzare i risultati dei singoli Profili di Istituto: una risposta corale che ben si integra con i singoli report di cui dispone ogni scuola associata a soli tre mesi dall'Esame di Stato. Sempre nell'ottica di rendere efficaci ed efficienti gli strumenti di *AlmaDiploma*, un altro contributo a questa pubblicazione è stato fornito dai Profili Orientativi d'Istituto che derivano dalle attività di orientamento svolte dagli studenti.

L'Associazione ha realizzato e diffuso fin dal 2006 un percorso ad hoc, ***AlmaOrientati***, che offre ai giovani diplomandi non solo informazioni sui possibili percorsi dopo il conseguimento del diploma, ma anche la possibilità di confrontarsi con le proprie potenzialità e aspirazioni, in perfetta coerenza con le sopravvenute Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente⁽¹⁾. Un orientamento tanto più necessario se si tiene conto di due elementi distintivi: ancora oggi solo il 30% dei 19enni accede agli studi universitari⁽²⁾ e 14

(1) Trasmesse con nota MIUR 4232 del 19/02/2014.

(2) Cfr. ISTAT, *Italia in cifre* 2015, anno accademico di riferimento 2012/13.

immatricolati di primo livello su cento li abbandonano nel corso del primo anno accademico⁽³⁾.

Questo Rapporto conferma, ancora una volta, che se potessero tornare ai tempi dell'iscrizione alla scuola secondaria di II grado, **47 diplomati su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola.**

Ecco perché è sicuramente importante fare valutazioni consapevoli già nel corso del primo ciclo di istruzione, secondo un **percorso sistematico di orientamento in continuità verticale**, evitando iniziative frammentate e isolate, seguendo modelli e utilizzando strumenti che solo una associazione o rete di scuole connessa con Enti pubblici e privati può fornire.

Come evidenziato già nell'Indagine dello scorso anno⁽⁴⁾ e come confermato in questo Rapporto, i diplomati sono giovani concreti e determinati, generalmente soddisfatti dei vari aspetti dell'esperienza scolastica, ma quando sono chiamati a scegliere sul loro futuro sono colpiti da incertezze e pentimenti.

La domanda che siamo chiamati a porci è quindi: perché ancora oggi una quota considerevole di giovani si pente delle scelte fatte e resta piuttosto incerta sul proprio futuro? Una prima significativa risposta si associa alla limitata e parziale efficacia delle politiche di orientamento e di diritto allo studio. Tale limite consente al contesto familiare di provenienza di esercitare ancora oggi un ruolo rilevante nelle scelte e sul futuro dei nostri ragazzi, determinando molto spesso la cristallizzazione dei fattori che rappresentano un freno alla

(3) Cfr. ANVUR, *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca* 2016, anno accademico di riferimento 2012/13.

(4) Vedi atti del XIII Convegno Nazionale AlmaDiploma del 16 dicembre 2015.

valorizzazione del capitale umano e alle esigenze di crescita e innovazione del Paese.

L'ambiente familiare, come hanno confermato nel corso degli anni le Indagini *AlmaDiploma* e *AlmaLaurea*, influenza tutta la filiera del sistema formativo, dalla scuola primaria fino all'università, arrivando a condizionare molto spesso anche l'ingresso nel mercato del lavoro.

In questo contesto, l'Associazione *AlmaDiploma* intende ampliare l'orizzonte legato alle azioni a favore dell'orientamento e dell'educazione alla scelta, estendendolo anche al delicato **raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione**. Come noto, il rapporto di continuità tra i due cicli è uno dei punti deboli del sistema di istruzione in Italia. Tale difficoltà porta ad una difficile transizione tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado, che si ripercuote poi sulle scelte da parte delle famiglie e degli studenti sui percorsi e sugli indirizzi di studio successivi. Il percorso di orientamento degli allievi è un percorso continuo di acquisizione progressiva della consapevolezza di sé, che parte dalla scuola primaria e giunge fino all'Università e al mondo del lavoro. Tale complesso percorso della scelta va supportato con specifiche azioni e con interventi di informazione e di formazione continui nel tempo, non per ultimo con una modifica e un rinnovamento della didattica. Per queste ragioni *AlmaDiploma*, in collaborazione con *AlmaLaurea* e con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, sta sperimentando un nuovo strumento per educare e sostenere la scelta degli allievi della scuola secondaria di I grado verso la scuola secondaria di II grado, strumento sostenuto da un percorso di formazione riservato a docenti, studenti e genitori.

Il coinvolgimento dei genitori è una delle peculiarità di questo percorso di orientamento sviluppato a seguito di un'indagine di

qualche anno fa realizzata dal CE.TRANS⁽⁵⁾, che ha evidenziato come i genitori tendono a valutare positivamente le abilità scolastiche dei propri figli in funzione delle aspettative di scelta successiva. Chi si aspetta che il figlio si iscriva all'università gli attribuisce maggiori abilità scolastiche, mentre coloro che ritengono che il proprio figlio debba trovarsi un lavoro dopo il diploma, sono quelli che stimano i propri figli come meno dotati rispetto alla scuola. Ciò suggerisce l'ipotesi che i genitori considerino la riuscita dei figli a scuola non dipendente dall'esperienza in sé e delle attitudini emerse, ma dalle presunte capacità del figlio, e che quindi i successi/insuccessi di oggi predicano i successi/insuccessi di domani.

Dalla ricerca emerge quindi con chiarezza la necessità che anche i genitori riflettano sulle proprie rappresentazioni 'ideali' del mondo della scuola e del lavoro, al fine di poter aiutare, così come si mostrano in effetti desiderosi di fare, i propri figli a costruire progetti di sviluppo e strategie di azione, che prevedano l'integrazione dei percorsi formativi con obiettivi professionali a lungo termine.

In conclusione, ora più che mai è necessario per le Istituzioni Scolastiche autonome trovare punti di riferimento, collegarsi in rete, cercare e trovare sinergie e condivisioni. L'associazione di Scuole *AlmaDiploma*, unitamente al *Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea* rappresenta sicuramente uno dei punti di riferimento all'interno del sistema di istruzione italiano affinché la ricerca possa concretizzarsi in innovazione.

(5) "Centro per le transizioni al lavoro e nel lavoro" dell'Università di Bologna.

PRIMA E DOPO IL DIPLOMA

Commento dei risultati *AlmaDiploma*

Il Progetto *AlmaDiploma*

AlmaDiploma persegue tre obiettivi principali. Il primo intento è contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della *cultura della valutazione* nei sistemi formativi. *AlmaDiploma*, per le Scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta già un importante punto di riferimento; crescendo, sta diventando sempre più uno strumento indispensabile per tutti coloro (operatori, insegnanti, studenti, studiosi, *policy-makers*, ...) che affrontano a qualsiasi titolo le tematiche degli studi superiori, del Diritto allo Studio, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile.

Il secondo obiettivo, al quale *AlmaDiploma* ha dedicato negli ultimi anni un impegno crescente, è contribuire all'*orientamento* dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria di II grado, stanno per compiere una scelta decisiva: iscriversi all'università, proseguire gli studi attraverso altre attività formative e/o cercare lavoro. Con questa finalità, gli Istituti che partecipano ad

AlmaDiploma vengono invitati ad aderire anche al Progetto *AlmaOrièntati*, un’iniziativa attraverso la quale gli studenti possono seguire on line un percorso di orientamento costruito in funzione delle loro possibili scelte post-diploma⁽¹⁾. Il Rapporto sui diplomati include la documentazione ottenuta grazie al percorso *AlmaOrièntati*, commentata – più avanti – nello specifico capitolo.

Il terzo obiettivo di *AlmaDiploma* è favorire, per i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore, un positivo inserimento professionale.

Il sistema *AlmaDiploma* è nato nel 2000 per iniziativa di alcuni Istituti della provincia di Firenze grazie soprattutto all’impegno e allo spirito di volontariato di chi vi ha contribuito. Negli anni successivi si è sviluppato anche al di fuori della Toscana; per l’anno scolastico 2015/2016 gli Istituti coinvolti nel Progetto sono risultati 282, 51 dei quali partecipano in quanto coinvolti attraverso specifici progetti promossi dall’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dal Polo Universitario Aretino, da IPRASE – Provincia Autonoma di Trento; gli altri Istituti partecipano aderendo direttamente all’Associazione *AlmaDiploma*.

Intenzione, ambiziosa, di *AlmaDiploma* è comunque espandersi ponendosi al servizio dell’intera scuola secondaria di II grado italiana.

Il modello di riferimento – nonché il partner principale – di *AlmaDiploma* è il Consorzio *AlmaLaurea* (www.almalaurea.it), che studia la popolazione dei laureati degli Atenei aderenti e che ora raccoglie 73 Atenei italiani (che danno conto del 91% dei laureati italiani). Sostenuta dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della

(1) Il percorso *AlmaOrièntati* e le potenzialità del sistema integrato *AlmaDiploma-AlmaOrièntati* sono descritti in modo dettagliato ai due indirizzi web:

- www.almadiploma.it/scuole/info/almaorientati.aspx;
- www.almadiploma.it/scuole/info/adao.aspx.

Ricerca, *AlmaLaurea* opera dal 1994 nell'ambito universitario con obiettivi analoghi poi mutuati da *AlmaDiploma* sul fronte della scuola.

Il *Profilo dei Diplomati* rileva e analizza l'origine sociale, la riuscita scolastica, le valutazioni dell'esperienza scolastica e le prospettive post-diploma degli studenti appena usciti dalla scuola secondaria di II grado.

Questo volume, scaricabile all'indirizzo www.almadiploma.it/indagini/profilo/profilo2016/, presenta il Rapporto generale 2016 e comprende l'analisi interpretativa dei risultati, le rappresentazioni grafiche e le tavole principali. Allo stesso indirizzo on line (precisamente alla voce "I profili: interroga la banca dati") è consultabile anche la documentazione sui diplomati disaggregabile per *diploma* (a tre diversi livelli di aggregazione), *genere*, *età*, *voto di diploma*⁽²⁾, *regolarità negli studi superiori*, *prospettive post-diploma* (solo studio, studio e lavoro, solo lavoro, incerti) e modalità della didattica (ordinaria/serale).

Inoltre, in una specifica area riservata on line, ciascun Istituto scolastico coinvolto nell'indagine può consultare queste stesse informazioni riferite alla propria realtà scolastica (Istituto, Scuola e indirizzo di studio) ed effettuare utili confronti – ad esempio, tra i diplomati di un certo indirizzo dell'Istituto e i diplomati dello stesso indirizzo nel complesso degli Istituti coinvolti nell'indagine 2016. Gli Istituti presenti nel *Profilo* da più anni possono anche monitorare i propri risultati effettuando confronti temporali.

(2) I diplomati sono stati classificati nelle due categorie "voto alto" e "voto basso"; il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

La popolazione osservata

Il *Profilo 2016* prende in considerazione i 261 Istituti scolastici aderenti ad *AlmaDiploma* che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati⁽³⁾. Il collettivo osservato comprende 40.181 diplomati, l'85% dei quali ha compilato il questionario di rilevazione.

La regione con il maggior numero di Istituti inseriti nel *Profilo 2016* è il Lazio, con 61 presenze, seguita dalla Lombardia, con 45 Istituti, dall'Emilia-Romagna (40), dalla Liguria (26), dalla Puglia (22), dalla Toscana (20) e da altre 10 regioni, presenti complessivamente con 47 Istituti.

Pertanto, per quanto riguarda la distribuzione geografica, la popolazione dei diplomati analizzata nel Rapporto è lontana dal riprodurre il sistema scolastico nazionale. Basti considerare che a cinque sole regioni italiane (Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Puglia) appartiene oltre il 75% dei diplomati esaminati nell'indagine. In conseguenza di tutto ciò, i 40 mila diplomati analizzati nel *Profilo 2016* non possono essere considerati una popolazione perfettamente rappresentativa di un qualsiasi ambito scolastico.

Licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali

(3) Sono inseriti nell'analisi i diplomati degli Istituti che hanno trasmesso i dati amministrativi di tutti i diplomati e hanno raggiunto un tasso di compilazione dei questionari non inferiore al 50%. I diplomati degli altri 21 Istituti non sono quindi considerati nel Rapporto.

Il *Profilo 2016* distingue fra 10 diplomi, suddivisi in 32 possibili indirizzi di studio: 15 liceali, 11 tecnici e 6 professionali⁽⁴⁾.

***Permangono forti caratterizzazioni
dei diplomi per genere***

Viene confermata la netta prevalenza numerica delle femmine fra gli studenti di alcuni percorsi: *liceo delle scienze umane, liceo linguistico, liceo artistico, liceo musicale e coreutico, liceo classico e professionale per i servizi*. Maschi e femmine sono tendenzialmente in equilibrio negli indirizzi *tecnico economico* e *liceo scientifico*. Prevalgono i maschi, infine, negli indirizzi *tecnico tecnologico* e *professionale per l'industria e l'artigianato*.

Il contesto familiare di provenienza

Le variabili analizzate

Per quanto riguarda il *background* socioeconomico degli studenti, *AlmaDiploma* rileva il titolo di studio dei genitori e la classe

(4) La classificazione degli studenti per diploma adottata in questo Rapporto fa riferimento all'*indirizzo di studio* a prescindere dall'Istituto in cui è stato ottenuto il diploma (cfr. le Note metodologiche, § 2). A partire dai diplomati 2015 tale classificazione è stata rivista in base ai nuovi indirizzi di studio previsti dalla Legge 133/2008.

sociale di appartenenza⁽⁵⁾. Alcune informazioni generali aiuteranno a definire il contesto familiare da cui provengono i neodiplomati.

Mentre nel collettivo dei genitori degli attuali diplomati – nelle realtà prese in considerazione – le donne hanno un livello di istruzione complessivamente superiore a quello degli uomini (hanno almeno il diploma di maturità il 68% delle madri dei diplomati contro il 62% dei padri), permangono differenze evidenti per quanto riguarda la posizione professionale: i padri con posizione elevata (ossia liberi professionisti, dirigenti e imprenditori) sono infatti il 18% e le madri solo l'8%.

I figli delle classi sociali superiori hanno molte probabilità in più di intraprendere studi liceali ...

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra i diplomati classici e scientifici, si riduce fra i tecnici ed è limitata fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali classici e scientifici si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione elevata e una sottorappresentazione dei figli delle classi meno avvantaggiate.

(5) Per la *classe sociale* dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. Il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

... ma l'effetto del contesto socioeconomico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore secondaria di I grado

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore. Fra i diplomati nel 2016, il 18% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola secondaria di I grado con 10 o 10 e lode⁽⁶⁾; questa percentuale si riduce al 10% fra i figli di genitori con al più il diploma di maturità e al 5% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Molto probabilmente, se si disponesse di informazioni sul rendimento scolastico di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, si potrebbe concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria⁽⁷⁾.

(6) La valutazione in decimi (6-10), nell'esame di scuola secondaria di I grado, è stata adottata a partire dall'a.s. 2008/09. I dati riportati nel Rapporto sono riferiti ai soli diplomati che hanno terminato la scuola media inferiore a partire da tale anno (pari al 95% del complesso dei diplomati che hanno compilato il questionario di rilevazione); pertanto, sono per definizione studenti che hanno completato il ciclo di studi di secondo livello accumulando al massimo due anni di ripetenza.

(7) Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nell'istruzione secondaria superiore è documentato nel Programme for International Student Assessment (Pisa), promosso dall'Ocse. In particolare, *Pisa 2009 Results: Overcoming Social Background: Equity in Learning Opportunities and Outcomes*, Paris, OECD, 2010 e *Pisa 2012 Results: Excellence Through Equity: Giving Every Student the Chance to Succeed*, Paris, OECD, 2013. Le disuguaglianze nelle opportunità educative generate dalle origini familiari sono trattate anche in G. Ballarino e A. Schizzerotto, *Le disuguaglianze intergenerazionali di istruzione*, in *Generazioni diseguali*, a cura di A. Schizzerotto, U. Trivellato e N. Sartor, Bologna, Il Mulino, 2011.

Per approfondire l'analisi della relazione fra le condizioni socioeconomiche familiari, da un lato, e la riuscita scolastica degli studenti e le loro scelte, dall'altro, si è analizzata la popolazione dei diplomati coinvolti nel *Profilo 2016* mediante modelli statistici multivariati⁽⁸⁾. Queste tecniche di analisi si propongono di "spiegare" i fenomeni di interesse quando in gioco vi è una pluralità di fattori esplicativi. Nel nostro caso, ad esempio, i modelli hanno consentito di esaminare la probabilità di accedere all'università in funzione del genere, dell'origine sociale, dell'esito scolastico della scuola secondaria di primo grado, del tipo di diploma secondario superiore e del voto di diploma – fattori, tutti questi, che l'analisi ha tenuto in considerazione in modo simultaneo.

Nell'interpretare i fenomeni occorre in primo luogo tenere conto della stretta relazione che intercorre fra la classe sociale e il titolo di studio dei genitori: la presenza di genitori laureati si registra solo nel 5% dei casi fra i diplomati figli delle classi meno avvantaggiate, nell'11% dei casi tra i diplomati figli della classe media autonoma, sale al 31% fra i figli di lavoratori della classe media impiegatizia e raggiunge il 54% fra i figli della classe elevata (liberi professionisti, dirigenti e imprenditori).

Il metodo adottato mostra chiaramente che il genere (a favore delle femmine) e il titolo di studio dei genitori (elevato) influenzano fortemente la probabilità di concludere la scuola secondaria di I grado con voti elevati; la classe sociale ha un effetto significativo ma più modesto (a favore dei diplomati figli di liberi professionisti, dirigenti e impiegati/insegnanti della classe media). Sulla scelta dell'indirizzo scolastico superiore, sintetizzata per semplicità – per le analisi

(8) Sono stati adottati modelli di regressione logistica binomiale o regressione lineare.

multidimensionali – nelle due modalità *liceo*⁽⁹⁾ e *altri diplomi*, il genere (femminile), il titolo di studio dei genitori (elevato) e la classe sociale (elevata) manifestano effetti significativi sulla probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un altro indirizzo di studio. I modelli statistici ci portano infatti a concludere che se la probabilità di iscriversi ad un liceo per un ragazzo con genitori in possesso di un titolo di scuola secondaria di II grado e appartenente alle classi meno favorite vale il 28%, allora a parità di genere e titolo di studio dei genitori questa stessa probabilità salirebbe al 35% per un giovane figlio di lavoratori in proprio, al 41% per un figlio della classe media impiegatizia e al 47% per la classe elevata. Risulta particolarmente evidente, inoltre, l'importanza dell'esito scolastico dell'istruzione secondaria di I grado. Per un ragazzo con genitori diplomati e di estrazione sociale modesta (quindi a parità di genere, titolo di studio dei genitori e classe sociale di origine) la probabilità di accedere ad un liceo (anziché ad un indirizzo tecnico, professionale o altro) salirebbe dal 7 al 72% se il risultato delle medie inferiori passasse da 6 a 10 o 10 e lode.

Come vedremo più avanti, le prospettive di studio/lavoro dei neodiplomati sono fortemente associate al tipo di diploma.

Le politiche per il Diritto allo Studio saranno veramente efficaci quando uniformeranno le opportunità educative dei ragazzi e delle ragazze già a partire dalla scuola primaria

(9) Nella categoria "liceo" si comprendono tutti i diplomi presenti nell'offerta formativa ministeriale: classico, scientifico, linguistico, artistico, delle scienze umane, coreutico e musicale, anche se tra di loro fortemente eterogenei. I risultati sono confermati anche considerando come licei i soli classici, linguistici e scientifici.

Tutto ciò porta a concludere che, per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative, è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il Diritto allo Studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto.

La riuscita negli studi superiori

Regolarità negli studi e votazioni

Per “riuscita” negli studi superiori si fa riferimento alla *regolarità* del percorso scolastico e alle *votazioni*. Per quanto riguarda il primo aspetto il Rapporto prende in considerazione sia l’età al diploma sia il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente nella Scuola in cui ha conseguito il diploma. L’età al diploma consente di individuare gli studenti che conseguono il diploma all’età canonica prevista dai programmi scolastici (cioè i 19 anni), quanti vi giungono con un anno di anticipo (a 18 anni) e quanti accumulano uno, due o più anni di ritardo⁽¹⁰⁾. In altre parole, l’età al diploma offre una misura della regolarità complessiva del percorso scolastico fino al conseguimento del diploma secondario superiore.

Il numero degli anni di ripetenza rispecchia invece la regolarità limitatamente agli studi secondari superiori. Più esattamente è la regolarità negli studi relativa alla sola Scuola di conseguimento del diploma, in quanto gli anni scolastici che il diplomato ha

(10) Si dovrebbe tenere distinta la situazione in cui l’anno di nascita non riflette perfettamente la regolarità del percorso scolastico complessivo, ovvero il caso degli indirizzi di studio *serali*. Tuttavia, per la ridotta dimensione del fenomeno, non si è proceduto ad alcuna distinzione.

eventualmente perso in precedenza in altre Scuole non vengono rilevati in questo conteggio.

Di seguito sono riportati i principali risultati scolastici ottenuti dal complesso dei diplomati nel 2016.

REGOLARITÀ NEGLI STUDI		VOTO DI DIPLOMA	
nessuna ripetenza	88 %	100 o 100 e lode	6 %
1 ripetenza	10 %	91-99	8 %
2 o più ripetenze	2 %	81-90	20 %
		71-80	30 %
		61-70	29 %
		60	7 %
		voto medio di diploma	76,8

Sia per regolarità negli studi sia per voto di diploma i licei hanno migliori risultati dei tecnici e dei professionali ...

Nei licei, il 92% dei diplomati ha conseguito il titolo di studio senza ripetenze; questa percentuale scende all'84% negli indirizzi tecnici e al 77% nei percorsi professionali. Il voto di diploma ha un andamento analogo: vale in media 78,8 nei licei, 75,0 negli indirizzi tecnici e 72,9 nei professionali. Le studentesse, in tutti e tre i tipi di indirizzi, tendono ad avere migliori risultati in termini sia di voto sia di regolarità nel percorso scolastico complessivo.

... ma la riuscita scolastica deve essere analizzata in profondità

Naturalmente occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità in cui inevitabilmente ci si imbatte nell'analizzare

l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come sottolineato in precedenza – sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere, risultati scolastici precedenti). *A parità di condizioni all'ingresso*, infatti, il confronto fra i tre indirizzi in termini di riuscita scolastica porterebbe a risultati assai diversi: gli studenti dei percorsi professionali avrebbero voti di diploma più elevati. Non si può dunque affermare che le migliori prestazioni scolastiche conseguite nei licei dipendano né dalla qualità della formazione impartita né, per certi versi, dal metro di valutazione adottato in questi percorsi di studio.

Tutto ciò porta a concludere che, nell'analizzare la riuscita negli studi per i diversi percorsi scolastici, è imprescindibile tenere in considerazione le caratteristiche iniziali (in particolar modo l'esito della scuola secondaria di primo grado) con cui gli studenti affrontano ciascun indirizzo di studio superiore. I voti di maturità sono influenzati, oltre che dal background culturale, dall'esito alle scuole medie e dalla scelta dell'indirizzo di studio, anche dalle esperienze scolastiche e formative svolte durante la scuola superiore. A parità di condizioni, i ragazzi che dedicano molto tempo allo studio e poco ad attività lavorative, che arricchiscono il proprio curriculum con attività di stage/alternanza scuola-lavoro o con esperienze di studio all'estero e possiedono buone competenze linguistiche ed informatiche (anche certificate) ottengono mediamente voti di diploma più elevati⁽¹¹⁾.

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica cui si è accennato sono stati rilevati su una popolazione che è riuscita a portare a termine gli studi secondari; *AlmaDiploma*, occupandosi dei soli diplomati, non esamina il fenomeno

(11) Gli effetti delle condizioni all'ingresso, del percorso scolastico e delle esperienze durante gli studi sul voto di diploma, sono stati analizzati, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione lineare.

dell'abbandono scolastico, che ha un impatto apprezzabilmente meno marcato nei licei rispetto agli altri indirizzi di studio.

Le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica

In generale si rileva una buona soddisfazione sia per l'esperienza complessiva sia per gli insegnanti ...

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica.

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 26 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 54 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'80%.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: il 78% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 71% della *chiarezza espositiva* e della *disponibilità al dialogo* e il 62% è soddisfatto della loro *capacità di valutazione*. Dal punto di vista della soddisfazione per ciascun aspetto dell'esperienza scolastica, qualsiasi confronto a livello generale fra licei, tecnici e professionali risente in modo evidente delle specificità delle singole Scuole. Tuttavia per quanto riguarda tutti e quattro gli aspetti relativi agli insegnanti (competenza, chiarezza, disponibilità e capacità di valutazione), nell'ambito di uno scenario comunque positivo, negli indirizzi professionali si riscontra una maggiore soddisfazione che negli indirizzi tecnici, i quali a loro volta superano i licei. Anche in questo caso, tuttavia, è opportuno tenere presente che gli studenti di queste tre macroaree disciplinari costituiscono popolazioni con

caratteristiche notevolmente diverse, anche per quanto riguarda le aspettative nutrite verso i professori e, forse, la capacità di elaborare giudizi critici.

Prevedibilmente, le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri *studenti*, ritenuti soddisfacenti dal 90% dei diplomati.

... ma buona parte dei diplomati chiede migliori infrastrutture e un'organizzazione scolastica più efficace

L'apprezzamento è risultato più contenuto per l'adeguatezza delle *aule* (ritenute soddisfacenti dal 55% degli studenti), per i *laboratori* (54%), per gli impianti e le attrezzature sportive (52%). Fra i diversi aspetti dell'*organizzazione scolastica*, in ordine decrescente di apprezzamento, segnaliamo le *attività di recupero per chi ha debiti formativi* (giudicate positivamente dal 66% dei diplomati), *l'operato dei rappresentanti degli studenti* (58%), *le attività extrascolastiche (approfondimenti culturali e gli incontri con le aziende)* (57%), *il sostegno all'orientamento per le scelte post-diploma universitarie o lavorative e l'adeguamento tecnologico* (56%), *la pianificazione dell'orario scolastico* (54%), *le attività pratiche durante l'orario scolastico (laboratori, stage ...)* con il 52%, e, infine, *l'adeguatezza degli spazi comuni e la comunicazione* (soddisfacente nel 49% e nel 45% dei casi, rispettivamente). Hanno usufruito dei servizi di biblioteca del proprio Istituto 40 diplomati su 100, mentre altri 10 dichiarano l'assenza di tale struttura; la soddisfazione dei fruitori è complessivamente elevata.

Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso?

Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 47 diplomati su 100 cambierebbero l'indirizzo di studio o la Scuola, principalmente per studiare altre materie o per compiere studi che preparino meglio al lavoro o all'università

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore secondaria di II grado, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti i diplomati nel 2016 che confermerebbero la propria scelta superano la metà (53%), ma il 47% degli studenti cambierebbe: 13 su 100 riconfermerebbero il corso ma in un'altra Scuola, 8 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria Scuola e 26 cambierebbero sia Scuola sia indirizzo. La quota dei diplomati che cambierebbero corso e/o Scuola è meno accentuata tra i liceali (45%) che tra i tecnici (48%) e i professionali (52%).

È interessante esaminare le ragioni espresse dai diplomati che cambierebbero: il 41% lo farebbe principalmente per studiare materie diverse, il 20% per compiere studi che preparino meglio al mondo del lavoro, il 16% per compiere studi più adatti in vista dei successivi studi universitari e il 23% per altre ragioni⁽¹²⁾. Qualunque sia la motivazione per cui cambierebbero, il 65% di essi si dichiara

(12) Le altre ragioni per cui, se potessero tornare indietro, i diplomati cambierebbero percorso scolastico, sono le seguenti: "vorrebbero avere rapporti migliori con gli insegnanti" (6,4%), "vorrebbero fare studi meno impegnativi" (4,2%), "vorrebbero avere rapporti migliori con i compagni di studio" (2,5%) e "altro" (9,8%).

comunque soddisfatto del corso di studi appena concluso. Nell'indicare come si comporterebbero se potessero tornare ai tempi della loro iscrizione, i diplomati conferiscono un peso apprezzabile alle proprie attuali prospettive formative e professionali; probabilmente, tengono conto più di queste che della loro esperienza scolastica in senso stretto.

Le risposte dei diplomati dipendono anche dall'offerta formativa disponibile nei rispettivi Istituti: possono rispondere *altro indirizzo nella stessa Scuola*, ovviamente, solo gli studenti delle Scuole che offrono più di un indirizzo, e ciò determina alcune differenze tra un Istituto e l'altro.

Le attività scolastiche

Il numero delle ore settimanali previste nel calendario scolastico, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa, la diffusione degli stage e delle esperienze di studio all'estero mettono in evidenza le differenze tra i diplomi in termini di proposte e contenuti formativi.

Nei licei si hanno meno ore di lezione e in generale viene dedicato più tempo allo studio a casa rispetto agli indirizzi tecnici e professionali

Nella programmazione scolastica della scuola superiore, l'orario delle lezioni prevede un più elevato numero di ore settimanali per gli indirizzi professionali, seguiti dagli indirizzi tecnici e linguistici, mentre gli indirizzi classici e scientifici hanno tendenzialmente un orario più ridotto. Il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa ha una tendenza complementare: gli studenti che destinano a questa attività

almeno 15 ore alla settimana sono il 53% nei licei classici, il 42, il 39 e il 37% rispettivamente nei licei linguistici, scientifici e delle scienze umane, il 24% del liceo musicale e coreutico, il 21% nel liceo artistico; studiano più di 15 ore alla settimana il 19% dei diplomati del tecnico economico, il 12% del tecnico tecnologico, il 10% del professionale per i servizi e il 5% del professionale per l'industria e l'artigianato.

In ciascun percorso di studio, le femmine tendono nettamente a dedicare più tempo dei maschi allo studio a casa.

57 diplomati su 100 e pressoché la totalità dei diplomati professionali hanno svolto un'attività di stage /alternanza scuola-lavoro organizzata dalla scuola di appartenenza, mostrandosi nella gran parte dei casi soddisfatti di questa esperienza formativa

Il 57% dei diplomati ha svolto un'attività di stage/alternanza scuola-lavoro prevista dai programmi scolastici⁽¹³⁾; in particolare il 34% ha svolto uno stage e un altro 22% un'attività di alternanza scuola-lavoro. Da notare che gli stage sono più frequenti delle attività di alternanza scuola-lavoro in tutti i percorsi di studio; d'ora in avanti si farà riferimento al complesso delle due attività. Tra i diplomati liceali e tecnici le attività di stage/alternanza scuola-lavoro si concentrano prevalentemente nella classe quarta, mentre per oltre la metà dei diplomati professionali l'esperienza coinvolge tutto il triennio

(13) Rileviamo che la Legge 107/2015 ha reso obbligatorio, per le classi terze quarte e quinte, lo svolgimento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, attività che si prospetta impegnativa sia dal punto di vista quantitativo (400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei) sia per l'aspetto qualitativo, considerata la necessaria integrazione di detti percorsi nella progettazione didattica.

conclusivo. Fra gli studenti che hanno svolto questa esperienza solo il 5% l'ha effettuata all'estero, quota che va dal 3% dei tecnici e dei professionali all'11% dei licei. Inoltre il 42% ha svolto stage/alternanza scuola-lavoro di breve durata (entro le 80 ore), il 24% attività di durata intermedia (81-150 ore) e il 27% di lunga durata (oltre 150 ore). Lo svolgimento di queste attività formative, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. In ogni caso, le attività di stage/alternanza scuola-lavoro sono rare solo nei programmi didattici del liceo classico e scientifico (entrambi 21%). Gli studenti dei tre percorsi di studio svolgono questo tipo di attività in settori differenti: i liceali prevalentemente nel settore dell'*istruzione* e in quello *socio-sanitario*; i tecnici in misura maggiore nel settore *informatico, ricerca e servizi alla imprese* e nelle *attività manifatturiere e costruzioni*; i professionali nel settore *alberghiero* e nel *socio-sanitario*. Da notare, dunque, la coerenza che emerge tra l'indirizzo di studio e il settore nel quale l'attività di stage/alternanza scuola-lavoro si è realizzata. Per tutti e tre gli indirizzi è rilevante la quota di coloro che, non trovando collocazione nei settori riportati, si colloca tra gli "altri servizi"⁽¹⁴⁾. Nella grande maggioranza dei casi gli studenti che hanno svolto questa attività formativa hanno dichiarato che i compiti sono stati assegnati in modo chiaro (91%), l'attività è stata organizzata efficacemente (89%), è risultata utile per la formazione (86%) e che sia il tutoraggio aziendale sia quello scolastico sono stati soddisfacenti (rispettivamente 81% e 74%). La valutazione delle attività di

(14) Nella rilevazione 2016/17 in corso questa voce è stata suddivisa in due nuove modalità "servizi culturali, ricreativi e sportivi" e "altri servizi sociali e personali", lasciando comunque la possibilità di specificare il settore, qualora non sia possibile individuarlo tra le modalità indicate.

stage/alternanza scuola-lavoro è risultata più positiva proprio dove questa esperienza formativa è più diffusa (cioè negli indirizzi professionali e tecnici rispetto ai licei). Dal 2016 è possibile valutare separatamente l'attività di tutoraggio aziendale e quella di tipo scolastico: dai dati emerge che la soddisfazione per la prima è più elevata rispetto alla seconda in tutti i percorsi di studio.

Hanno compiuto esperienze di studio all'estero 35 diplomati su 100, circa metà dei quali partecipando a programmi organizzati dal proprio Istituto

Le esperienze di studio all'estero sono molto diffuse tra i diplomati del liceo linguistico (72%), seguiti dal liceo classico (45%), dal liceo musicale e coreutico (42%) e dallo scientifico (39%). Negli altri indirizzi, a parte l'indirizzo tecnico economico (33%) e per il liceo delle scienze umane (32%), la mobilità all'estero è molto meno diffusa.

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno una valenza formativa fondamentale (liceo linguistico e tecnico economico per il turismo), buona parte dei diplomati ha partecipato a esperienze di studio all'estero organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla Scuola è molto meno diffusa, e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola.

Per le esperienze di studio all'estero organizzate dall'Istituto, che nella maggior parte dei casi hanno durata al più settimanale, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (42% delle esperienze), la Spagna (14), l'Irlanda (12), la Francia (11) e la Germania (6). Per la mobilità extrascolastica, che quasi sempre

oltrepassa la settimana, il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (con il 48% delle esperienze), seguito dagli Stati Uniti (15) e dall'Irlanda (13).

Lo studio extrascolastico all'estero è piuttosto frequente fra gli studenti degli indirizzi liceali e in generale fra i figli di genitori con elevato grado di istruzione.

Le attività extrascolastiche

Numerosi studenti dedicano una parte del proprio tempo ad attività lavorative stagionali o saltuarie, alla pratica sportiva, al volontariato o ad attività culturali; quasi tutti utilizzano Facebook o altri social media

Il lavoro nel corso degli studi – che naturalmente ha carattere prevalentemente stagionale o saltuario – ha coinvolto il 57% dei diplomati (il 68% negli indirizzi professionali, il 60% nei tecnici e il 52% nei licei). Merita attenzione la quota dei diplomati professionali (16%) che nel corso degli studi superiori hanno svolto attività di lavoro continuative – diverse dallo stage – durante il periodo scolastico (settembre-giugno).

Il 62% dei diplomati pratica sport: 23 su 100 gli dedicano almeno 7 ore alla settimana, mentre 39 su 100 lo praticano meno assiduamente. L'attività sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Meno frequenti – ma comunque diffuse (17% dei diplomati) – le esperienze di volontariato, distribuite tra attività educative religiose o laiche, pronto soccorso, assistenza agli anziani o disabili, iniziative per l'ambiente o la protezione civile e altro.

Circa la metà dei diplomati (49%) ha svolto nel tempo libero almeno un'attività culturale tra le seguenti (elencate in ordine dalla più diffusa alla meno diffusa): fotografare, suonare uno strumento musicale, disegnare, danzare, scrivere testi, cantare, sviluppare un proprio sito web o blog, recitare, fare riprese video, dipingere. Prevedibilmente, queste attività sono nettamente più diffuse nei licei musicali e coreutici (83%) e artistici (79%), dove sono più frequentemente proposte/organizzate dalla Scuola rispetto agli altri indirizzi.

Tra le attività extrascolastiche ha acquisito uno spazio sempre più importante l'utilizzo di Facebook o di altri siti web di reti sociali, divenuto un'abitudine quotidiana per il 76% degli studenti; altri 17 su 100 si collegano comunque almeno una volta alla settimana.

Le conoscenze linguistiche e informatiche

L'inglese si conferma come la lingua straniera più diffusa tra i ragazzi. Infatti, 55 diplomati su 100 dichiarano di avere una conoscenza "almeno buona" dell'inglese scritto. Questa quota varia in funzione del percorso di studio: per i liceali è pari al 59%, per i tecnici al 53%, per i professionali al 36%. La conoscenza scritta dello spagnolo, del francese e del tedesco è decisamente più contenuta rispetto alla lingua inglese: i diplomati con conoscenza "almeno buona" sono rispettivamente il 16, il 13 e il 3%.

Il 33% dei diplomati ha conseguito diplomi attestanti le proprie competenze linguistiche (PET, First Certificate, TOEFL, ...). Queste certificazioni sono più diffuse nel liceo linguistico (67), nel liceo classico (52) e nel liceo scientifico (41); sono decisamente meno diffuse negli altri indirizzi (meno del 25% dei diplomati).

Tra le conoscenze informatiche⁽¹⁵⁾, la navigazione in internet e comunicazione in rete è di gran lunga la più diffusa: è “almeno buona” per 83 diplomati su 100 (81 nei licei, 83 nei professionali e 87 nei tecnici).

Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di conoscenza, word processor, strumenti di presentazione, sistemi operativi, fogli elettronici, multimedia, realizzazione di siti web, data base, linguaggi di programmazione, reti di trasmissione dati, CAD/CAM/CAE – progettazione assistita. I diplomati tecnici si distinguono in generale per una maggiore conoscenza di tutti gli strumenti informatici elencati, ad eccezione di quello multimediale (a vantaggio dei diplomati professionali).

Tra i diplomati 2016, 8 studenti su 100 hanno conseguito la patente informatica europea (ECDL). Questo attestato è più diffuso rispetto alla media tra i tecnici economici, i liceali scientifici e tra i tecnici tecnologici (rispettivamente 10 su 100 per i primi due e 9 su 100 per il terzo).

Le prospettive post-diploma: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori 58 diplomati su 100 intendono solo studiare, 7 intendono coniugare studio e lavoro, 17 intendono solo lavorare e 13 sono incerti sul loro

(15) Per un’analisi delle dotazioni e delle competenze digitali degli studenti italiani, cfr. A. Cammelli e G. Gasperoni, *Tecnologie dell’informazione e della comunicazione e studenti italiani secondo il Programme for International Student Assessment (Pisa 2009)*, AlmaLaurea Working Papers n. 55 (www2.almalaurea.it/universita/pubblicazioni/wp/).

futuro⁽¹⁶⁾. Ai fini di questa classificazione le attività di studio post-diploma consistono nei corsi universitari e nei corsi dell'Alta Formazione Artistica Musicale e coreutica (AFAM)⁽¹⁷⁾. In questo modo, dunque, si possono analizzare le caratteristiche e le aspettative degli studenti che, alla vigilia dell'Esame di Stato, non hanno ancora le idee chiare sul proprio futuro prossimo. Per questi giovani questi mesi possono risultare decisivi in vista di scelte così importanti e le iniziative di orientamento possono giocare un ruolo fondamentale.

Dopo l'Esame di Stato, la grande maggioranza dei diplomati nei licei propende per il "solo studio"

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono molto evidenti. Tutti e tre i principali diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario (o AFAM): l'86% dei diplomati 2016 dei licei classici, l'82% dei diplomati scientifici e il 75% dei linguistici intende solo studiare. Anche fra gli studenti del liceo delle scienze umane e del liceo musicale e coreutico la propensione è comunque elevata (71%). Negli indirizzi tecnici il 38% dei diplomati intende solo studiare, il 29 solo lavorare e il 6 studiare e lavorare simultaneamente. Nei percorsi professionali 20 su 100 intendono solo studiare, 45 solo lavorare e 7 studiare e lavorare. La quota dei diplomati incerti sul proprio futuro

(16) Il criterio di ripartizione dei diplomati secondo le prospettive post-diploma è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

(17) Naturalmente, fra le attività di studio così definite la scelta dell'università prevale nettamente su quella dell'AFAM (su 100 diplomati che intendono studiare, 92 propendono per un corso di laurea e solo 4 per un corso dell'AFAM).

prossimo è particolarmente elevata (21%) tra i tecnici, seguiti dai professionali (19%) e dai liceali (assai distanziati: solo 7 su 100).

Con poche eccezioni, dunque, scegliere un percorso di studio liceale equivale a prendere, a 14 anni, una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; in questi indirizzi, infatti, il genere (a favore delle femmine), il contesto socioeconomico e culturale familiare (elevato), i buoni risultati ottenuti nel ciclo scolastico precedente, il voto di diploma elevato e un percorso scolastico regolare sono associati in modo rilevante ad una maggiore probabilità di proseguire gli studi⁽¹⁸⁾. Inoltre, la propensione a proseguire la formazione è più elevata per i diplomati che già durante la scuola hanno investito più tempo nello studio e in esperienze all'estero, al contrario di chi invece si è dedicato maggiormente ad attività lavorative. In particolare, per i diplomati professionali la percentuale degli studenti che intendono solo studiare fra le femmine è più del doppio di quanto rilevato per i maschi (26 contro 12%). Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le possibili discriminazioni nel mondo del lavoro?

“Solo studio” e “solo lavoro” a confronto

(18) Anche per lo studio dei fattori che influenzano la probabilità di iscrizione all'università si sono applicati modelli di analisi di regressione logistica, che hanno tenuto conto dell'indirizzo di studio e di altre caratteristiche dell'esperienza scolastica. L'influenza dell'origine sociale sui “corsi di vita” (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente in *Vite ineguali*, a cura di A. Schizzerotto, Bologna, il Mulino, 2002.

Le considerazioni appena esposte hanno suggerito di mettere a confronto il profilo degli studenti che hanno intenzione solo di studiare (università/AFAM) con quello dei diplomati che intendono soltanto lavorare⁽¹⁹⁾.

È ovvio, per quanto detto, che i liceali sono di gran lunga più presenti fra i diplomati intenzionati a studiare che fra chi sceglie il lavoro (tra i primi costituiscono il 73%, mentre tra i secondi solo il 12%). Analogamente non sorprende che fra gli intenzionati a studiare prevalgano le femmine (60%) e fra chi intende lavorare i maschi (62%). Prevedibili sono anche le differenze fra i due collettivi in termini di contesto socioculturale di origine (titolo di studio dei genitori e classe sociale) e di riuscita scolastica, sia in termini di voto di diploma, rispetto al quale si rilevano in media 9 punti di differenza (80,2 per i "solo studio", 71,0 per i "solo lavoro"), sia in termini di regolarità (hanno accumulato ripetenze rispettivamente il 7 e il 23%). È bene in ogni caso sottolineare, nell'ambito di una riflessione generale sulle opportunità educative dei giovani, come le differenze fra questi due gruppi fossero evidenti già nel corso degli studi precedenti. Infatti ben il 16% dei diplomati che oggi intendono solo studiare aveva concluso la scuola secondaria di primo grado con l'esito di *10 o 10 e lode*, contro il 2% di chi intende solo lavorare.

I giovani che intendono solamente studiare hanno dedicato più tempo degli altri allo studio a casa e hanno svolto più esperienze di studio all'estero. Alla fine del percorso si mostrano più soddisfatti, rispetto agli altri, della propria esperienza scolastica. D'altro canto conoscono meno il mondo del lavoro, avendo svolto meno esperienze

(19) La documentazione dettagliata corrispondente a questo confronto (Profili per prospettive post-diploma) è contenuta nei *Profili 3*, riportati nelle pagg. 179-193 di questo volume.

lavorative continuative durante il periodo scolastico rispetto agli studenti che intendono solo lavorare.

Quale corso di laurea?

L'indirizzo di studio nella scuola superiore e il genere sono associati in modo rilevante non solo alla probabilità di accesso all'università, ma anche al corso universitario scelto. La tabella seguente riporta i tre gruppi disciplinari che raccolgono il maggior numero di preferenze fra i diplomati 2016. Questo scenario generale mette a confronto, a livello complessivo, licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali⁽²⁰⁾.

(20) In questo caso l'analisi fa riferimento allo studio strettamente universitario, quindi senza includere i corsi AFAM.

Verso l'università: le intenzioni dei diplomati
I primi 3 gruppi disciplinari – valori per 100 diplomati

LICEI			
maschi		femmine	
ingegneria	20	medicina/odontoiatria	11
economico-statistico	12	professioni sanitarie	10
medicina/odontoiatria	9	linguistico	9
altri gruppi	42	altri gruppi	53
Totale studi universitari	82	Totale studi universitari	83
TECNICI			
maschi		femmine	
ingegneria	12	economico-statistico	13
economico-statistico	8	professioni sanitarie	6
scientifico	3	linguistico	6
altri gruppi	16	altri gruppi	25
Totale studi universitari	39	Totale studi universitari	50
PROFESSIONALI			
maschi		femmine	
professioni sanitarie	2	professioni sanitarie	8
economico-statistico	2	psicologico	5
medicina/odontoiatria	2	insegnamento	3
altri gruppi	10	altri gruppi	17
Totale studi universitari	16	Totale studi universitari	33
TOTALE			
maschi		femmine	
ingegneria	14	professioni sanitarie	9
economico-statistico	9	medicina/odontoiatria	8
scientifico	5	linguistico	7
altri gruppi	27	altri gruppi	45
Totale studi universitari	56	Totale studi universitari	70

Le motivazioni che spingono a proseguire gli studi

Complessivamente i diplomati che intendono iscriversi all'università sono spinti soprattutto da tre motivazioni certamente non indipendenti l'una dall'altra: poter svolgere – grazie alla laurea – l'attività professionale di proprio interesse e approfondire i propri interessi culturali (che sono risultati i due aspetti più importanti di tutti, 92%) e avere in futuro un lavoro ben retribuito (88%). Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento alle opportunità sociali offerte dalla condizione studentesca, al prestigio sociale associato alla laurea e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore, sono meno importanti.

Nella scelta di andare all'università i diplomati provenienti dai licei sono spinti soprattutto dalla prospettiva di svolgere un'attività professionale di proprio interesse, i diplomati tecnici dalle prospettive di guadagno ma anche dall'attività professionale, mentre per i diplomati professionali in particolare la prospettiva di svolgere un'attività professionale di proprio interesse risulta essere la motivazione più importante. Rispetto agli studenti maschi, le ragazze attribuiscono maggiore rilievo alla possibilità di svolgere un lavoro di proprio interesse e alle motivazioni culturali e meno importanza al fattore retribuzione⁽²¹⁾.

(21) Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da C. Barone, *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in C. Buzzi, (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD, 2005.

Nel lavoro che cercano i diplomati desiderano soprattutto possibilità di acquisire professionalità, stabilità, guadagno e carriera. Per i diplomati che dopo la maturità intendono dedicarsi subito al lavoro, la rispondenza agli interessi culturali e la coerenza col lavoro sono aspetti del lavoro relativamente poco importanti

Per quanto riguarda le aspettative legate al futuro professionale, i neodiplomati attribuiscono particolare importanza (percentuale di "decisamente rilevante") a quattro aspetti: l'acquisizione di professionalità, la stabilità/sicurezza del posto di lavoro, le possibilità di guadagno e la carriera. Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di importanza, la possibilità di utilizzare le competenze acquisite, i rapporti con i colleghi, la rispondenza agli interessi culturali, l'indipendenza o autonomia sul lavoro, l'opportunità di contatti con l'estero, il coinvolgimento nelle decisioni, la coerenza con gli studi, l'utilità sociale del lavoro, il prestigio legato al lavoro, l'ambiente di lavoro (ubicazione e caratteristiche fisiche), il tempo libero e la flessibilità dell'orario.

Merita particolare attenzione il confronto tra le aspettative di lavoro espresse dai diplomati che intendono dedicarsi solamente agli studi (università/AFAM) e quelle espresse da chi invece intende dedicarsi esclusivamente al lavoro. Con tali aspettative questi ultimi si affacciano sul mercato del lavoro all'indomani della maturità, mentre per gli studenti intenzionati a studiare solamente le attuali aspettative professionali potranno realizzarsi solo tra alcuni anni.

Mentre gli aspetti del lavoro ritenuti più rilevanti dai diplomati (*acquisizione di professionalità e stabilità del posto di lavoro*) sono comuni ai due collettivi esaminati, si riscontrano sostanziali differenze per gli aspetti meno rilevanti: chi intende solo studiare attribuisce meno importanza al tempo libero e alla flessibilità del lavoro; chi invece intende concentrarsi in via esclusiva sul lavoro dimostra scarso interesse per una professione coerente con gli studi e con i propri interessi culturali.

Infine, i diplomati intenzionati subito a lavorare esprimono un forte interesse per l'area *marketing*, per l'area aziendale *commerciale/vendite*, e per l'area dell'*organizzazione e pianificazione*. Vista l'importanza attribuita alla stabilità del lavoro, non sorprende come il *contratto a tutele crescenti* sia la forma contrattuale preferita.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ALMADIPLOMA- ALMAORIENTATI

In questa sua ultima parte, il Rapporto sui diplomati 2016 prende in considerazione gli studenti che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati* e pertanto tratta in particolare le informazioni raccolte attraverso quest'ultimo Progetto: i punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa desiderata. A partire dall'a.s. 2014/15 *AlmaDiploma* invita gli istituti associati ad anticipare il percorso *AlmaOrientati* nelle classi quarte, per consentire alle scuole di attivare azioni di orientamento più specifiche e ai ragazzi di informarsi in modo

più approfondito sulle possibili scelte post-diploma⁽¹⁾. Questa scelta è in linea con quanto presentato nel Decreto Legge 104/2013, convertito nella Legge 128/2013, in merito alle "linee guida nazionali per l'orientamento permanente"⁽²⁾. Trattandosi dei primi anni di sperimentazione non tutte le scuole che usualmente partecipano al progetto *AlmaDiploma-AlmaOriëntati* sono riuscite ad attrezzarsi per gestire le compilazioni nelle classi quarte, ma nei prossimi anni l'auspicio è quello di estendere questa prassi in tutti gli Istituti. Pertanto le informazioni qui presentate provengono dall'integrazione dei dati del Profilo dei Diplomati con gli esiti del percorso *AlmaOriëntati* svolto dagli studenti durante il quarto anno di scuola superiore, escludendo per motivi di confrontabilità le compilazioni svolte in quinta. L'analisi della documentazione *AlmaDiploma-AlmaOriëntati* è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono quindi 10.782, distribuiti in modo eterogeneo sul territorio nazionale: la Lombardia e l'Emilia-Romagna sono le regioni maggiormente rappresentate e coprono entrambe il 24% del collettivo. Seguono poi i diplomati laziali (20%), i liguri (9%), i pugliesi (8%), mentre il rimanente 14% proviene da Istituti di altre regioni italiane. Come l'intera popolazione *AlmaDiploma* presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non esprime alcuna rappresentatività statistica che consenta di estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale

(1) Dall'a.s. 2015/16, dopo una prima sperimentazione, *AlmaOriëntati* è stato collocato all'interno di un percorso di orientamento più ampio, denominato "La MIA scelta", con l'obiettivo di supportare lo studente in una scelta post-diploma più consapevole.

(2) Si veda http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf.

riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati sono stimolanti.

Per adattare *AlmaOriëntati* alle diverse propensioni degli studenti, all'inizio della compilazione è prevista una domanda sulle proprie intenzioni future (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro). Sulla base dell'intenzione dichiarata gli studenti accedono a due percorsi personalizzati (percorso "studio" o percorso "lavoro"). Per questo motivo, nelle tavole statistiche, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso alla sezione stessa.

In particolare, la sezione relativa alle materie preferite è stata riservata ai soli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire gli studi. Inoltre, la sezione sulle prospettive di lavoro (quella degli "animaletti") genera risultati diversi in funzione della scelta dichiarata all'inizio del percorso⁽³⁾.

I punti di forza personali

Nella prima sezione del percorso *AlmaOriëntati* (*Individua i tuoi punti di forza*) vengono sottoposte all'attenzione di tutti gli studenti che accedono al questionario 36 frasi, riconducibili a 9 dimensioni chiave riguardanti le "competenze orientative": *metodo di studio; risultati scolastici; valore della formazione; valore del lavoro; preferenze ed interessi* (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali); *disponibilità al nuovo; capacità di analisi; capacità di affrontare gli imprevisti* e infine *focalizzazione sull'obiettivo*. I giovani

(3) Sebbene per queste analisi sia sempre stata presa in considerazione la prima compilazione effettuata, lo studente può in ogni momento modificare la propria scelta iniziale e accedere al percorso precedentemente scartato.

compilano la sezione indicando quanto si identificano (“moltissimo”, “molto”, “abbastanza”, “poco” o “per niente”) con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l’immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

Come si vedono i diplomati del 2016?

Nel complesso (si osservino anche i grafici alle pagg. 125-128) i tre aspetti in cui si identificano maggiormente i giovani sono: la consapevolezza che con il proprio impegno si possono ottenere buoni risultati scolastici (83%), l’interesse nei confronti di ciò che li circonda e del “nuovo” esplicitato dalla fase “mi piacerebbe girare il mondo” (82%) e l’importanza del lavoro per la realizzazione professionale (81%). Sulla base di questa autopercezione i diplomati appaiono molto concreti, determinati, aperti al “nuovo” e consapevoli che il loro futuro dipende dalle loro scelte e dal loro impegno. Al contrario, gli aspetti ritenuti meno rilevanti sono: “studio anche quando non devo affrontare un compito in classe o un’interrogazione” (12%), “mi concentro sullo studio senza farmi distrarre da altre cose” e “penso che il guadagno sia proporzionale al titolo di studio” (entrambi 19%). Questi tre aspetti evidenziano da un lato la percezione da parte degli studenti che il mondo del lavoro non sia in grado di remunerare gli sforzi profusi nello studio, dall’altro la difficoltà di concentrarsi nello studio, soprattutto quando non ci si attende una verifica della propria preparazione o un ritorno immediato di quanto fatto. Tuttavia rassicura il valore attribuito alla formazione: infatti il 75% dei diplomati ritiene fondamentale il *life-long learning*, e il 68% ritiene che, sebbene non sempre remunerata, una formazione elevata aumenti le possibilità occupazionali.

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse tengono maggiormente ad avere successo nello studio (+15 punti percentuali rispetto ai maschi), si impegnano maggiormente nello studio in quanto sono consapevoli che i risultati scolastici sono strettamente legati al loro impegno (oltre 11 punti percentuali di differenza) e per questo studiano maggiormente anche le materie non gradite e anche se non devono affrontare un compito in classe o un'interrogazione. Gli studenti di genere maschile dichiarano più spesso delle femmine di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico" (oltre 26 punti percentuali di differenza rispetto alle colleghe femmine), di "affrontare con coraggio gli imprevisti", di "reagire attivamente se qualcosa va storto" e di essere in grado di "cogliere gli aspetti cruciali in una situazione". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività.

Alle pagg. 129-135 sono riportati i grafici che mettono a confronto i diversi indirizzi scolastici limitatamente a 7 punti di forza individuali, mentre le tavole statistiche dei *Profili 1, 2 e 3* (pagg. 145-193) riportano la documentazione per tutti e 36 gli aspetti.

Fra le risorse personali prese in considerazione, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite, la capacità di concentrarsi senza farsi distrarre da altre cose e il fatto di studiare anche quando non si deve affrontare un compito in classe o un'interrogazione sono le tre che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche. Si pensi, ad esempio, che mentre solo l'8% dei diplomati per nulla disposti a studiare con regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 50% dei diplomati

pienamente disposti a studiare ogni materia. Altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero – in linea generale – tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Risulta inoltre interessante osservare la distribuzione degli studenti del quarto anno di scuola superiore, diplomati nel 2016, all'interno dei 6 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso *AlmaOrièntati* relativo alle risorse personali⁽⁴⁾. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 36 domande prese in esame nella sezione. I due gruppi più rappresentati sono gli *Esperienziali reattivi* e i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* (ciascuno incide per il 21%). Questi due gruppi hanno tuttavia caratteristiche quasi opposte: mentre i primi ritengono di possedere una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma faticano ad individuare un obiettivo, i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici, ma vivono gli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso come ostacoli quasi insormontabili. I *Carrieristi amletici* (16%) ritengono il lavoro e lo studio strumenti per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale, ma faticano ad individuare un settore professionale di riferimento e a portare a termine le attività intraprese. Gli *Scuolacentrici di quartiere* (15%) sono focalizzati esclusivamente sullo studio e faticano a

(4) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

pianificare il proprio futuro. Gli *Edonisti distratti* (12%), al contrario degli *Scuolacentrici di quartiere*, hanno ben chiaro sia il settore lavorativo sia la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno, ma si dichiarano poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività. Infine il 14% degli studenti si identifica con il gruppo degli *Impazienti di lavorare*: ritengono di avere definito l'ambito professionale di interesse e vedono nel lavoro una fonte di soddisfazione e realizzazione personale, ma attribuiscono poca importanza alla formazione, allo studio e ai risultati scolastici.

Le caratteristiche di ciascun gruppo rappresentano punti di forza e punti di debolezza su cui lo studente può riflettere per prepararsi ad affrontare al meglio le difficoltà del proprio percorso formativo e lavorativo.

Le materie preferite

Nella terza sezione (*Cerca il tuo corso di laurea*) di *AlmaOrièntati* gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agricola, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche, ...) derivano dalla definizione dei settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento dell'offerta didattica di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata da tutti i giovani che accedono al percorso e dichiarano di essere intenzionati a proseguire gli studi, è stata pensata soprattutto per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più "vicini" alle loro

preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di *AlmaOrièntati* uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze in merito alle discipline di studio in modo da maturare una decisione definitiva comunque più consapevole.

In questa sezione il collettivo analizzato è costituito da coloro che, oltre ad aver indicato di voler proseguire gli studi, nel questionario *AlmaDiploma* hanno dichiarato alla vigilia del diploma di volersi iscrivere a un corso di studi universitario.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta tre chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*.

Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di

ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso – in termini di crediti formativi universitari – di ciascuna materia nel corso di laurea). Per oltre uno studente su tre (36%), il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico, ...). Per gli altri studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito. La piena corrispondenza tra ambito preferito e ambito scelto riguarda una quota sensibilmente inferiore di diplomati rispetto a quanto osservato negli ultimi anni: il motivo di tale riduzione è da ricercare nel diverso intervallo temporale fra la compilazione del percorso *AlmaOriëntati* (che ora avviene durante la quarta e non più in quinta) e del questionario *AlmaDiploma* (alla vigilia del diploma), attualmente più ampio rispetto a quanto avveniva in precedenza. Gli studenti dunque, avendo un anno in più per riflettere sulle proprie scelte, probabilmente mettono in moto un processo di maturazione che più frequentemente li porta a considerare altre alternative disciplinari.

Per interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento, pertanto, non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono

previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,4 e 5,9 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina importante⁽⁵⁾.

Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *psicologia, scienze biologiche, scienze antropologiche, arte e spettacolo, lingue e letterature moderne scienze mediche e matematica*. All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria, veterinaria, ingegneria industriale, ingegneria dell'informazione e statistica*.

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite (grafico pag. 138) per il complesso dei diplomati tra le 5 aree individuate (*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risulta prediletta l'area umanistica che raccoglie il 26% degli studenti, mentre l'area ingegneria, informatica e architettura raccoglie solo il 13% delle preferenze. Solo 6 diplomati su 100 sulla base delle preferenze espresse durante la compilazione di *AlmaOrièntati* si

(5) Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G.P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (a cura di), *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

collocano nella categoria *preferenze in più aree*; questo implica che se la scelta fosse determinata unicamente sulla base delle preferenze espresse solo 6 ragazzi su 100 si troverebbero indecisi tra più ambiti.

Numerosi neodiplomati si iscriveranno a corsi di laurea che corrispondono ben poco alle loro preferenze culturali. Ne sono consapevoli?

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si ricava che oltre il 60% di chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico e scientifico ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo (grafico pag. 141). Questo non si verifica per chi propende per il settore medico, geo-biologico, educazione fisica ed economico-statistico; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le *preferisce* rispetto a tutte le altre, tende comunque a *gradirle*. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali corsi intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea.

Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo

decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

L'orientamento al lavoro: gli “animaletti”

Nella quarta sezione di *AlmaOrièntati* gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro. Sulla base delle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, nel caso in cui a inizio percorso abbiano espresso l'intenzione di proseguire gli studi, o in 8 gruppi, nel caso in cui non intendano proseguire gli studi. I 18 gruppi rappresentano altrettanti profili professionali, sintetizzati nei cosiddetti “animaletti”⁽⁶⁾. I diplomati 2016 che in quarta hanno dichiarato di voler proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in cinque gruppi: *Formica ambiziosa* (27%), *Leone rampante* (16), *Cane da guardia* (13), *Tartaruga da giardino* (11) e *Lupo d'appartamento* (11). Meno diffusi risultano l'*Aquilotto alpino*, il *Gatto sornione*, l'*Ornitorinco*, il *Cavallo di Zorro* e il *Delfino mediterraneo* che raccolgono ciascuno tra il 2 e il 7% dei casi.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Cane*

(6) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

da guardia cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali.

I diplomati 2016 che non intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in tre categorie di animaletti: *Canarino splendente* (41%), *Volpe a pois* (21) e *Tigre dinamica* (17). Poco rappresentati, con quote che non superano il 6%, risultano i restanti profili: *Ape operosa*, *Scoiattolo della giungla*, *Castoro ambizioso*, *Cicala happy hour* e *Panda idealista*.

Per ciascuno dei tre profili più ampi il guadagno risulta uno degli aspetti maggiormente ricercati; i tre animaletti si distinguono per la rilevanza attribuita agli altri aspetti. Il *Canarino splendente*, oltre al guadagno, ricerca un lavoro che gli offra la possibilità di fare carriera ma non è interessato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. La *Volpe a pois* ricerca nel lavoro la carriera, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, il guadagno, l'indipendenza, la flessibilità di orario di lavoro, il prestigio e rinuncia alla coerenza con gli studi compiuti e alla stabilità del proprio lavoro. Infine la *Tigre dinamica* ricerca la carriera e il guadagno, ma non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro.

Note metodologiche

Il **Profilo dei Diplomati AlmaDiploma 2016** utilizza in modo integrato i dati amministrativi forniti dagli Istituti coinvolti nel Progetto *AlmaDiploma* e le informazioni ricavate dai questionari di rilevazione.

Per l'anno scolastico 2015/16 hanno partecipato al Progetto *AlmaDiploma* 282 Istituti⁽¹⁾, che hanno coinvolto in totale 45.394 studenti. I diplomati 2016 inseriti in banca dati con almeno i dati amministrativi sono in tutto 43.171.

Per il *Profilo 2016* sono stati utilizzati i dati provenienti da 261 Istituti, 61 dei quali appartengono al Lazio; altri 45 Istituti sono lombardi, 40 emiliano-romagnoli, 26 liguri, 22 pugliesi, 20 toscani, 12 trentini, 11 siciliani, 9 veneti e 15 sono collocati in altre 7 regioni italiane⁽²⁾.

Dall'indagine sono esclusi gli studenti privatisti (si tratta, per gli Istituti nel *Profilo 2016*, di 6 studenti).

1. Fonti e universi di riferimento

La documentazione riguarda:

- tutti i diplomati (**40.181**), per il Profilo **Anagrafico** e la **Riuscita negli studi** (escluso l'*Esito dell'esame di scuola media inferiore*). Fonte di queste informazioni sono gli archivi amministrativi degli Istituti;
- i **34.271** diplomati che hanno compilato il questionario *AlmaDiploma*, per quanto riguarda **Origine sociale**, *Esito*

(1) Di questi, 51 Istituti hanno partecipato in quanto coinvolti attraverso specifici progetti promossi dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dal Polo Universitario Aretino, da IPRASE – Provincia Autonoma di Trento; gli altri Istituti sono presenti aderendo direttamente all'Associazione *AlmaDiploma*.

(2) Il Progetto *AlmaDiploma* richiede che almeno il 75% dei diplomati nell'Istituto compili il questionario di rilevazione. Nel 2016 questo tasso di compilazione è stato rispettato da 192 Istituti. Nel Rapporto sul *Profilo dei Diplomati AlmaDiploma* sono stati comunque inclusi tutti gli Istituti (261) in cui almeno il 50% dei diplomati ha compilato il questionario.

*dell'esame di scuola media inferiore (nella sezione **Riuscita negli studi**), **Valutazione dell'esperienza scolastica**, **Fuori dall'aula**, **Conoscenze linguistiche**, **Conoscenze informatiche**, **Prospettive di studio** e **Prospettive di lavoro**.*

2. Istituti, indirizzi e diplomi

Per ragioni organizzative, il Ministero ha introdotto nell'ordinamento scolastico di secondo grado gli Istituti d'Istruzione Superiore, che – come ad esempio l'*Istituto d'Istruzione Superiore Archimede* di S. Giovanni in Persiceto (BO), comprendente il *Liceo Scientifico Archimede* e l'*Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Archimede* – possono accorpate Scuole assai differenziate in termini di offerta formativa. Inoltre i singoli Istituti, che un tempo operavano esclusivamente nella propria area disciplinare (per esempio il Liceo Classico, occupandosi solo di formazione umanistica ad indirizzo classico, e il Liceo Scientifico, offrendo formazione solo scientifica), hanno acquisito uno *status* che permette loro di attivare più indirizzi e di operare anche in aree disciplinari diverse dall'area originaria.

Con la Riforma dell'ordinamento scolastico entrata in vigore nell'a.s. 2010/11 è stata modificata la struttura degli indirizzi di studio, riducendone sensibilmente il numero. Nei 261 Istituti coinvolti nel *Profilo AlmaDiploma 2016* si sono complessivamente diplomati studenti di 60 diversi indirizzi di studio⁽³⁾.

Le classificazioni *per diploma* adottate per il *Profilo dei Diplomati* sono definite a partire dagli indirizzi di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato conseguito il titolo. Il *Profilo* adotta una classificazione "macro" per diploma a 3 categorie (licei, tecnici, professionali), una intermedia a 10 (liceo/settore) e una "micro" a 35 (sezione/indirizzo). I 32 indirizzi presenti nel Rapporto 2016 sono indicati nello schema seguente.

⁽³⁾ I 60 indirizzi di studio diventano 1.016 se vengono distinti a seconda dell'Istituto, della Scuola e se si conteggiano separatamente i corsi serali.

Profilo dei Diplomati 2016 – Le classificazioni degli indirizzi di studio

licei	liceo artistico
	liceo artistico - Architettura e ambiente
	liceo artistico - Arti Figurative
	liceo artistico - Audiovisivo e multimediale
	liceo artistico - Design
	liceo artistico - Grafica
	liceo artistico - Scenografia
	liceo classico
	liceo classico - tradizionale
	liceo delle scienze umane
	liceo delle scienze umane - tradizionale
	liceo delle scienze umane - Economico sociale
	liceo linguistico
	liceo linguistico - tradizionale
	liceo linguistico - Europeo/Internazionale
	liceo musicale e coreutico
	liceo musicale e coreutico - Coreutico
	liceo musicale e coreutico - Musicale
	liceo scientifico
	liceo scientifico - tradizionale
	liceo scientifico - Scienze applicate
tecnici	tecnico economico
	tecnico economico - Amministrazione, finanza e marketing
	tecnico economico - Turismo
	tecnico tecnologico
	tecnico tecnologico - Agraria, agroalimentare e agroindustria
	tecnico tecnologico - Chimica, materiali e biotecnologie
	tecnico tecnologico - Costruzione, ambiente e territorio
	tecnico tecnologico - Elettronica e elettrotecnica
	tecnico tecnologico - Grafica e comunicazione
	tecnico tecnologico - Informatica e telecomunicazioni
	tecnico tecnologico - Meccanica, mecatronica ed energia
	tecnico tecnologico - Sistema moda
	tecnico tecnologico - Trasporti e logistica
professionali	professionale servizi
	professionale servizi - Commerciali
	professionale servizi - Agricoltura e sviluppo rurale
	professionale servizi - Enogastronomia e l'ospit. albergh.
	professionale servizi - Socio sanitari
	professionale industria e artigianato
	professionale industria e artigianato - Manutenzione e assist. tecnica
	professionale industria e artigianato - Produzioni. industr. e artig.

3. Struttura del *Profilo dei Diplomati 2016*

Il *Profilo dei Diplomati 2016* – consultabile su Internet all'indirizzo <http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/> – presenta la documentazione per tutti i collettivi di diplomati individuabili attraverso il **tipo di diploma**, il **liceo/settore**, la **sezione/indirizzo** (rispettivamente a 3, a 10 e a 32 categorie) e la modalità della didattica (**ordinaria/serale**), il **genere**, l'**età al diploma**, il **voto di diploma** – nelle due categorie voti alti/voti bassi (cfr. § 5.), la **regolarità negli studi superiori** e le **prospettive post-diploma**.

In una specifica area riservata ciascun Istituto scolastico coinvolto nell'indagine può consultare la documentazione riferita alla propria realtà scolastica (Istituto, Scuola, tipo di diploma, liceo/settore, sezione/indirizzo, articolazione/filiera e opzione).

Il *Profilo dei Diplomati* mostra i dati corrispondenti ai collettivi con almeno 5 diplomati.

4. Tasso di restituzione dei questionari *AlmaDiploma*

Nella popolazione osservata il tasso di compilazione complessivo dei questionari AlmaDiploma risulta l'85,3%.

Non sono stati utilizzati né conteggiati come compilati i questionari che presentano almeno una di queste due condizioni:

- sono vuoti o "quasi" vuoti;
- risultano compilati "non correttamente", in quanto presentano più situazioni di risposte incongruenti oppure contengono "troppe" batterie di risposte costanti (sintomo di una compilazione non plausibile).

Ogni scheda del *Profilo* indica sia il numero complessivo dei diplomati sia il numero dei diplomati con questionario AlmaDiploma correttamente compilato.

5. Rimandi nota nelle *schede-Profilo*

Per la definizione di alcune variabili il *Profilo* rimanda alle Note metodologiche.

- L'**età** fa riferimento agli anni compiuti al 31/12 dell'anno di diploma e pertanto dipende dal solo anno di nascita. I diplomati di *19 anni* sono coloro che hanno concluso la scuola secondaria superiore all'età canonica.
- Il calcolo dell'**età al diploma** tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di diploma, uniformata convenzionalmente, per tutti i diplomati, al 15/7.
- Nel conteggio dei **cittadini stranieri** non sono compresi i diplomati cittadini della Repubblica di San Marino.
- Per la variabile **titolo di studio dei genitori** si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato.
- Per la **classe sociale** dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la *posizione socioeconomica* del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti la posizione socioeconomica può assumere le modalità classe elevata, classe media impiegatizia, classe media autonoma e classe del lavoro esecutivo; la classe elevata domina le altre tre, la classe del lavoro esecutivo occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la classe media autonoma si trovano in

sostanziale equilibrio. La classe sociale dei laureati con genitori l'uno dalla posizione classe media autonoma, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socioeconomica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la classe media autonoma sulla base del principio di dominanza).

La posizione socioeconomica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione professionale, come specificato nel prospetto seguente.

Ultima posizione professionale	Posizione socio-economica
• liberi professionisti* • dirigenti • imprenditori con almeno 15 dipendenti	CLASSE ELEVATA
• impiegati con mansioni di coordinamento • direttivi o quadri • intermedi • insegnanti (esclusi professori universitari)	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
• lavoratori in proprio • coadiuvanti familiari • soci di cooperative • imprenditori con meno di 15 dipendenti	CLASSE MEDIA AUTONOMA
• operai, subalterni e assimilati • impiegati esecutivi	CLASSE DEL LAVORO ESECUTIVO

* I genitori definiti "liberi professionisti" ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria *lavoratori in proprio*.

La classe sociale dei diplomati con madre casalinga (padre casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre).

- La valutazione in decimi (6-10), nell'**esame di scuola media inferiore**, è stata adottata a partire dall'a.s. 2008/09. I dati qui riportati sono riferiti ai soli diplomati che hanno terminato la scuola media inferiore a partire da tale anno (pari al 95% del

complesso dei diplomati che hanno compilato il questionario di rilevazione).

- Per il **punteggio medio dell'esame di scuola media inferiore**, nel caso di votazione 10 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 10.
- La **regolarità negli studi superiori** è il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente nella Scuola in cui ha conseguito il diploma e pertanto non comprende gli anni scolastici eventualmente ripetuti in precedenza. Per una piccola parte degli studenti (231 in tutto), per i quali le informazioni necessarie al calcolo della regolarità non sono disponibili, il dato è assente.
- Il **credito scolastico** è attribuito dai Consigli di Classe degli ultimi tre anni di corso, in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno, fino ad un massimo di 25 punti (8 punti alla fine della terza e quarta classe, 9 punti alla fine della quinta).
- Per il **voto medio di diploma**, nel caso di votazione 100 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 100.
- A partire dalla rilevazione 2016 si prendono in considerazione sia le attività di **stage** sia quelle di **alternanza scuola-lavoro**. Nelle precedenti rilevazioni si è fatto riferimento alle sole attività di stage organizzate dalla scuola.
- Per il **lavoro nel corso degli studi**, fra i diplomati che hanno svolto questa attività "durante il periodo scolastico" (sia "in modo continuativo" sia "in modo occasionale, saltuario") sono compresi coloro che hanno lavorato anche nel periodo estivo.
- Per le **attività culturali del tempo libero**, la distinzione dei diplomati nelle due categorie "proposte/organizzate dalla scuola" e "su iniziativa personale" fa riferimento all'attività a cui lo studente ha dedicato maggiori energie e tempo.

- Per l'utilizzo dei **siti di social networking**, nella modalità "mai" sono compresi anche i diplomati che hanno risposto "non so cosa sia".
- Nel questionario di rilevazione ogni aspetto relativo alle **conoscenze informatiche** è accompagnato da alcuni esempi pratici per agevolare la compilazione dello studente. A partire dalla rilevazione 2016 sono stati introdotti gli esempi dove non presenti; nel confrontare i dati 2016 con i risultati degli anni precedenti, quindi, bisogna tenere conto di tali modifiche. Nel dettaglio gli esempi per ciascun aspetto:
 - *navigazione in Internet e comunicazione in rete*: e-mail, blog, forum, social network, ...;
 - *word processor*: Microsoft Word, Writer, StarOffice, ... (fino al 2015 l'esempio era "elaborazione testi");
 - *fogli elettronici*: Excel, ...;
 - *strumenti di presentazione*: PowerPoint, Keynote, Impress, ...;
 - *sistemi operativi*: Windows, Unix, Mac OS, Android, iOS, ... (esempi introdotti nel 2016);
 - *multimedia*: elaborazione di suoni, immagini, video;
 - *linguaggi di programmazione*: C++, C#, Java, Javascript, ... (esempi introdotti nel 2016);
 - *data base*: Oracle, SQL server, Access, ...;
 - *realizzazione siti web*: HTML, CSS, PHP, ASP.NET, ... (esempi introdotti nel 2016);
 - *reti di trasmissione dati*: protocolli di rete, tecnologie, ... (esempi introdotti nel 2016);
 - *CAD/CAM/CAE – progettazione assistita*.
- Le domande sulle **motivazioni per l'accesso all'università** sono riservate ai diplomati che intendono iscriversi ad un corso di laurea. Per facilitare i confronti, nelle schede il numero dei diplomati che ritengono la motivazione decisamente importante

è stato rapportato sia al numero dei diplomati che intendono iscriversi all'università sia al totale dei diplomati.

- Nell'indicare il proprio **settore economico preferito**, gli **aspetti rilevanti nella ricerca del lavoro** e la **disponibilità a lavorare per forma contrattuale** gli studenti fanno riferimento all'occupazione che prevedono di svolgere *una volta conclusi gli studi*.
- Le due categorie **alto** e **basso voto di diploma** sono definite in riferimento al voto di diploma *mediano* (cioè al voto che occupa la posizione centrale nella graduatoria ordinata dei voti) all'interno del rispettivo indirizzo (distinto per Istituto, Scuola e didattica ordinaria/serale). I diplomati con voto alto di diploma sono coloro che hanno un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso tutti i diplomati con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano dell'indirizzo di appartenenza, sono stati collocati nella categoria "alto" e, analogamente, tutti i diplomati con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".
- Le **prospettive post-diploma** derivano dalle risposte dello studente a tre domande riferite alle scelte successive all'esame di maturità: *"hai intenzione di lavorare (o comunque cercare lavoro)?"*, *"hai intenzione di proseguire gli studi?"* e *"come intendi proseguire gli studi (indica l'attività prevalente)?"*. Nel dettaglio:
 - *solo studio*: intendono iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale e per il momento non intendono lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno;
 - *studio e lavoro*: intendono sia iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale sia lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno;

- *solo lavoro*: intendono lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno e non intendono iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale;
- *incerti*: tutti gli altri diplomandi che si dichiarano incerti se iscriversi all'università (o all'alta formazione artistica e musicale) o meno oppure incerti se lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno o meno;
- *non classificabili*: tutti gli altri diplomandi, la gran parte dei quali non ha risposto alle tre domande sulle intenzioni post-diploma.

Profilo AlmaDiploma - AlmaOrièntati

- **Gruppi basati sulle risposte della sezione “Individua i tuoi punti di forza” del percorso AlmaOrièntati**

I gruppi sono ottenuti e descritti grazie alle risposte date ai 36 *items* dai 70 mila giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni che hanno compilato il percorso *AlmaOrièntati* su almadiploma.it, almalaurea.it o sul sito Repubblica.it.

Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti. Hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici. In questi anni lo sforzo profuso nello studio è stato ripagato ma non mostrano di dare molto valore né alla formazione né al lavoro. Le difficoltà maggiori sono rappresentate dagli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso (ad esempio bocciature ad esami nonostante lo studio, impossibilità di seguire le lezioni, ecc...) in quanto dichiarano di non essere in grado di affrontare con coraggio gli ostacoli non pianificati e di farsi prendere dal panico quando devono fronteggiare dei problemi.

Edonisti distratti. Hanno ben chiaro sia il settore lavorativo che la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno (“mi piacerebbe girare il mondo”, “mi piace fare esperienze diverse”). Si dichiarano però poco

disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti (non studiano con regolarità le materie che non piacciono loro, si distraggono facilmente e hanno difficoltà a pianificare i propri impegni scolastici) e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività. Questa difficoltà di pianificazione potrebbe rivelarsi un ostacolo al raggiungimento del loro obiettivo professionale.

Carrieristi amletici. Il lavoro è ritenuto uno strumento per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale. Anche lo studio e la formazione sono percepiti come strumenti per il raggiungimento di un "beneficio" personale ("penso che i guadagni delle persone dipendano dal titolo di studio"). A fronte di questa valenza strettamente strumentale attribuita sia al lavoro che alla formazione, non hanno ancora individuato un settore professionale specifico verso cui orientarsi. Oltre a non aver ancor individuato un preciso obiettivo lavorativo dichiarano di avere difficoltà a portare a termine le attività intraprese (non si concentrano fino alla fine su quello che stanno facendo e non portano sempre a compimento un lavoro iniziato). La pianificazione, il rispetto dei tempi e l'individuazione dell'ambito professionale più vicino alle loro aspirazioni sono gli aspetti su cui investire maggiormente per affrontare meglio il proprio futuro.

Impazienti di lavorare. Hanno definito l'ambito professionale di interesse e ritengono il lavoro fonte di soddisfazione e realizzazione personale. Si ritengono determinati, focalizzati sull'obiettivo e in grado di fronteggiare eventuali imprevisti che potrebbero incontrare sul proprio cammino. La formazione, lo studio e i risultati scolastici sono ritenuti poco importanti. Il rischio è che il lavoro sia illusoriamente percepito come una fuga dalla formazione, mentre lo sviluppo professionale è spesso strettamente legato alla crescita delle competenze che necessita di una formazione continua.

Esperienziali reattivi. Si caratterizzano per una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma a fronte di questa dichiarata proattività faticano ad individuare un obiettivo e a riconoscere l'utilità dei propri sforzi per raggiungere buoni risultati scolastici. Inoltre riconoscono un valore limitato sia al lavoro che alla formazione. In questo senso si dimostrano più reattivi all'avventura e al mondo esperienziale invece che lungimiranti rispetto alla pianificazione del proprio futuro professionale.

Scuolacentrici di quartiere. Attribuiscono una grande importanza all'esperienza scolastica, in particolare all'impegno, ai risultati ottenuti e al rispetto delle attività programmate, ma non mostrano molto interesse a pianificare il proprio futuro. Tra gli aspetti ritenuti poco rilevanti indicano la disponibilità al nuovo (non vogliono "girare il mondo" o fare esperienze diverse) e la chiarezza circa il proprio obiettivo professionale. Una maggiore apertura nei confronti del mondo esterno è sicuramente uno degli aspetti da migliorare in quanto può portare a non cogliere importanti occasioni di crescita personale e professionale.

- **Area delle "materie preferite"**

La classificazione secondo l'area disciplinare delle *materie preferite* ripartisce i diplomati in sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*. Per ottenerla si è proceduto in più fasi. Dapprima ciascuna delle 29 materie viene ricondotta alle categorie disciplinari adottate dal MIUR nel suo sito per l'offerta formativa universitaria

(<http://www.universitaly.it/index.php/offerta/cercaUniv>)

secondo questo schema:

< AREA >

< materia >

**SCIENTIFICA / INGEGNERIA, INFORMATICA
E ARCHITETTURA**

ingegneria civile e architettura

ingegneria industriale

ingegneria dell'informazione

informatica

SCIENTIFICA / ALTRE MATERIE

matematica

fisica

chimica

geologia

scienze biologiche

agraria

scienze motorie e sportive

statistica

SANITARIA

scienze infermieristiche e tecniche mediche applicate

scienze mediche

veterinaria

SOCIALE

psicologia

scienze giuridiche

scienze economiche

scienze politiche e sociali

UMANISTICA

lettere

lingue e letterature moderne

lingue orientali

arte e spettacolo

storia antica

storia medievale, moderna e contemporanea

geografia

scienze antropologiche

filosofia

pedagogia

A questo punto i diplomati che hanno attribuito il loro massimo punteggio di gradimento (su scala 0-10) esclusivamente a materie comprese in un'unica area delle 5 considerate sono stati classificati in quella stessa area come area preferita. Per gli altri diplomati si è calcolato il gradimento medio attribuito alle materie all'interno delle 5 aree e, nei casi in cui un'area ottiene in media un gradimento che supera di almeno 0,25 punti il gradimento medio calcolato per le altre 4, si è proceduto a collocarli appunto nell'area a massimo gradimento medio. I restanti diplomati, che quindi non mostrano preferenze riconducibili ad una sola area, sono stati classificati nella categoria "preferenze in più aree".

- **Percorso scelto e percorso preferito corrispondono?**
Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dalla presenza – in CFU – di ciascuna materia nel corso di laurea). **"Sì, stesso gruppo disciplinare"** significa che la classe di laurea in cui lo studente intende iscriversi e la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico ...). **Corso comunque gradito:** il gradimento per la classe di laurea scelta dista al massimo 1 punto (su scala 0-10) rispetto alla classe di laurea preferita in base ai gradimenti assegnati alle materie. **Corso abbastanza gradito:** il gradimento per la classe di laurea scelta dista più di 1 punto ma al massimo 2 punti (su scala 0-10) rispetto alla classe preferita. **Corso poco o per nulla gradito:** il gradimento per la classe di laurea scelta dista più di 2 punti rispetto alla classe preferita.

- **Gruppi basati sulle risposte della sezione “Orientamento al lavoro” del percorso *AlmaOrièntati*. Diplomati intenzionati a proseguire gli studi**

I risultati delle indagini *AlmaLaurea* sulla condizione occupazionale dei laureati hanno permesso di mettere a punto una classificazione dei giovani coinvolti in *AlmaOrièntati* in 10 profili professionali rappresentati da altrettanti animaletti. Per costruire i profili si sono considerate le risposte relative alla soddisfazione per l'attività lavorativa svolta dal laureato a cinque anni dalla laurea. L'associazione dei profili agli animaletti ha permesso di avvicinare in modo più diretto i giovani nella fase di orientamento.

Lupo d'appartamento. È **soddisfatto** per il guadagno, la possibilità di fare carriera, di essere autonomo e indipendente; è molto appagato anche dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dal prestigio che il lavoro può offrire e, infine, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. Di contro, **non è soddisfatto** della coerenza con gli studi universitari, della stabilità del proprio lavoro, della possibilità di acquisire professionalità, della corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, del tempo libero, del luogo di lavoro nonché del rapporto con i colleghi.

Leone rampante. Numerosi sono gli aspetti del lavoro del quale è **decisamente appagato**: il guadagno e la stabilità, la possibilità di fare carriera, il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di acquisire professionalità, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, ma anche il rapporto con i colleghi, la possibilità di essere autonomo e indipendente, il luogo di lavoro e la coerenza con gli studi universitari compiuti. Di conseguenza, sono pochi gli aspetti per i quali il leone rampante **non è particolarmente soddisfatto**: la possibilità di disporre di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro e la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Ornitorinco. Ha trovato un lavoro che lo **soddisfa** per la corrispondenza con i propri interessi culturali, la coerenza con gli studi universitari compiuti, nonché la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società; inoltre, sono soddisfacenti la possibilità di acquisire professionalità, il tempo libero, il luogo di lavoro, la flessibilità dell'orario di lavoro, il rapporto con i colleghi, il prestigio che il lavoro può offrire. Di contro, l'ornitorinco è **poco appagato** dalla stabilità del proprio lavoro, dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali e dalla possibilità di essere autonomo e indipendente.

Aquilotto alpino. Nel proprio lavoro è **molto soddisfatto** per il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di essere autonomi, la flessibilità dell'attività lavorativa, il prestigio che il lavoro può offrire, la coerenza con gli studi universitari, la possibilità di acquisire professionalità, di fare carriera e di avere un guadagno elevato, nonché la corrispondenza con i propri interessi culturali. **Non è soddisfatto** del rapporto con i colleghi, del luogo di lavoro, del tempo libero, della stabilità del proprio lavoro e, infine, della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Delfino mediterraneo. Al delfino mediterraneo il lavoro ha permesso (e pertanto ne è **appagato**) di acquisire professionalità, una buona corrispondenza tra lavoro e interessi culturali, ma anche una certa coerenza tra il lavoro e gli studi universitari compiuti; soddisfatto anche per il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di fare carriera e il guadagno. Al contrario, il delfino mediterraneo è **meno soddisfatto** per la flessibilità dell'attività lavorativa, la possibilità di disporre di tempo libero, il luogo di lavoro, il rapporto con i colleghi, la possibilità di essere autonomi e indipendenti, la stabilità del proprio lavoro.

Gatto sornione. È **molto soddisfatto** della possibilità di essere autonomo e indipendente, della flessibilità dell'attività lavorativa, del tempo libero, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, del luogo di lavoro e del rapporto con i colleghi. **Non è però soddisfatto** della coerenza con gli studi universitari,

della possibilità di acquisire professionalità, della corrispondenza tra lavoro e interessi culturali, della stabilità del proprio lavoro, del prestigio che il lavoro può offrire, della possibilità di fare carriera e di avere un guadagno elevato e, infine, della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Formica ambiziosa. Chi si identifica in questo profilo è **soddisfatto** per la stabilità del proprio lavoro, la coerenza tra il lavoro e gli studi universitari compiuti, la possibilità di acquisire professionalità e di fare carriera, il guadagno, il prestigio che il lavoro può offrire, il rapporto con i colleghi, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali. **Non è però appagato** dalla possibilità di essere autonomi e indipendenti, dalla flessibilità dell'attività lavorativa, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dal tempo libero e dal luogo di lavoro.

Cane da guardia. Dal lavoro trae pochi ma precisi elementi di **soddisfazione**: stabilità, buon rapporto con i colleghi, luogo di lavoro, possibilità di guadagno e di carriera. Al contrario, **non è soddisfatto** della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, della corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, della coerenza con gli studi universitari, della possibilità di acquisire professionalità, della flessibilità dell'orario di lavoro, del prestigio che il lavoro può offrire, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, della possibilità di disporre di tempo libero e di essere autonomi e indipendenti.

Cavallo di Zorro. Gli aspetti del lavoro per i quali è **più soddisfatto** sono la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, il tempo libero, la coerenza con gli studi universitari compiuti, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali e la stabilità del proprio lavoro. **Non è però soddisfatto** del guadagno, della possibilità di fare carriera, del prestigio che il lavoro offre, del rapporto con i colleghi, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, della possibilità di acquisire professionalità, del luogo di lavoro, della possibilità di essere autonomi e indipendenti e della flessibilità dell'orario di lavoro.

Tartaruga da giardino. È molto appagata dalla possibilità di disporre di tempo libero, dalla stabilità del proprio lavoro, dal luogo di lavoro, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dal rapporto con i colleghi. **Non è invece soddisfatta** per il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di acquisire professionalità, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali; ma anche per la possibilità di fare carriera, la coerenza con gli studi universitari, la possibilità di avere un guadagno elevato, la possibilità di essere autonomi e indipendenti nonché di svolgere un lavoro utile per la società.

- **Gruppi basati sulle risposte della sezione “Orientamento al lavoro” del percorso AlmaOrientati Diplomati intenzionati a lavorare (o a cercare lavoro)**

I risultati delle indagini *AlmaDiploma* e *AlmaLaurea* sulla condizione occupazionale dei diplomati hanno permesso di mettere a punto una classificazione dei giovani coinvolti in *AlmaOrientati* in 8 profili professionali rappresentati da altrettanti animaletti. Per costruire i profili si sono considerate le risposte, relative alla soddisfazione per l'attività lavorativa svolta, date da un campione di diplomati occupati di età compresa tra i 25 e i 29 anni, rappresentativo della realtà italiana. Il profilo degli animaletti così ottenuto permette di avvicinare in modo più diretto i giovani al mondo del lavoro nella fase di orientamento.

Cicala happy hour. Gli aspetti del lavoro di cui è **più soddisfatta** sono disporre di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro e il luogo di lavoro, ma anche la possibilità di essere autonoma e indipendente e il rapporto con i colleghi. D'altro lato, **non è appagata** dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dal prestigio che il lavoro può offrire, dalla possibilità di acquisire professionalità, dalla coerenza con gli studi compiuti, dalla possibilità di fare carriera nonché di svolgere un lavoro utile per la società, dal guadagno,

dalla stabilità del proprio lavoro ed infine dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali.

Scoiattolo della giungla. È **soddisfatto** per la coerenza con gli studi compiuti, per la stabilità del proprio lavoro, per la possibilità di acquisire professionalità, per il prestigio che il lavoro può offrire, per la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali nonché per la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. Di contro, è **poco appagato** dal rapporto con i colleghi, dal luogo di lavoro, dal guadagno, dalla possibilità di disporre di tempo libero, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, ma anche dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dalla possibilità di fare carriera e di essere autonomo e indipendente.

Panda idealista. Gli aspetti del lavoro di cui è **più soddisfatto** sono la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, il rapporto con i colleghi, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di essere autonomo e indipendente e la disponibilità di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro, il prestigio che il lavoro può offrire, il luogo di lavoro nonché la possibilità di acquisire professionalità. **Non è però soddisfatto** della stabilità del proprio lavoro, della possibilità di fare carriera, del guadagno e della coerenza con gli studi compiuti.

Castoro ambizioso. Ha trovato un lavoro che **lo soddisfa** per la coerenza con gli studi compiuti e per la stabilità del proprio lavoro; è comunque appagato anche dalla possibilità di acquisire professionalità, dal luogo di lavoro, dal rapporto con i colleghi e dalla possibilità di essere autonomo e indipendente. Di contro, è **poco appagato** dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dal prestigio che il lavoro può offrire, dalla

possibilità di disporre di tempo libero, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali ed infine dalla flessibilità dell'orario di lavoro.

Ape operosa. È **soddisfatta** per la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, per la possibilità di acquisire professionalità, per la coerenza con gli studi compiuti, per il prestigio che il lavoro può offrire, per la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, ma anche per l'autonomia e l'indipendenza e per essere coinvolta nelle decisioni aziendali, del rapporto con i colleghi ed infine della stabilità del proprio lavoro. D'altro lato, **non è appagata** dalla possibilità di disporre di tempo libero, dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, nonché dal luogo di lavoro.

Canarino splendente. Possibilità di avere un guadagno elevato e di fare carriera, stabilità del proprio lavoro, luogo di lavoro, rapporto con i colleghi e possibilità di disporre di tempo libero sono gli aspetti del lavoro dei quali **si ritiene soddisfatto**. Al contrario, **non è appagato** dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, ma anche dalla coerenza con gli studi compiuti, dalla possibilità di acquisire professionalità, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dal prestigio che il lavoro può offrire.

Tigre dinamica. La possibilità di fare carriera e il guadagno, la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, il prestigio che il lavoro può offrire; ma anche possibilità di acquisire professionalità, coerenza con gli studi compiuti e stabilità del proprio lavoro sono aspetti per i quali **si ritiene appagata**. Di contro, **non è soddisfatta** del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro, ma anche della possibilità di

essere autonoma e indipendente, del rapporto con i colleghi e del coinvolgimento nelle decisioni aziendali.

Volpe a pois. È molto appagata dalla possibilità di fare carriera, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dal guadagno, dalla possibilità di essere autonoma e indipendente, dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal prestigio che il lavoro può offrire, ma anche dal rapporto con i colleghi, dalla possibilità di acquisire professionalità, dal luogo di lavoro, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e di disporre di tempo libero. Di contro, **non è soddisfatta** solo per la coerenza con gli studi compiuti e per la stabilità del proprio lavoro.

6. Altri particolari schemi di classificazione

Per le **motivazioni per cui, se potessero tornare indietro, cambierebbero percorso scolastico**, la voce "altro", indicata dal 10,8% dei diplomati, comprende *vorrebbero avere rapporti migliori con gli insegnanti* (3,0%), *vorrebbero fare studi meno impegnativi* (2,0%), *vorrebbero avere rapporti migliori con i compagni di studio* (1,2%) e *altro* (4,6%).

7. I simboli “-” e “*”

Il trattino “-” indica le celle vuote. Nelle *schede-Profilo* corrisponde pertanto alle percentuali con numeratore nullo o ai valori medi calcolati in assenza di casi validi.

Gli asterischi “*” sostituiscono i valori riferiti a collettivi con meno di 5 diplomati.

8. La modalità “non indicato” / “non disponibile”

Nelle *schede-Profilo*, per maggiore immediatezza, la modalità “non indicato” / “non disponibile” è omessa; per questa ragione, la somma dei valori percentuali *visibili* può essere inferiore a 100.